MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA "DANIELE CRESPI"
Liceo Internazionale Classico e Linguistico VAPC02701R
Liceo delle Scienze Umane VAPM027011
Via G. Carducci 4 – 21052 BUSTO ARSIZIO (VA)

*Tel. **0331 633256 - Fax 0331 674770***

www.liceocrespi.edu.it ***E-mail: comunicazioni@liceocrespi.it***

C.F. 81009350125 – Cod.Min. VAIS02700D

PACCHETTO ESTIVO 4°BSU ITALIANO

- Svolgere le tipologie A, B e C allegate;
- Leggere almeno tre libri tra i seguenti italiani:
    - V.Alfieri, *Vita;*
    - G.Leopardi, *Le operette morali;*
    - G.Verga, *Mastro Don Gesualdo, I Malavoglia;*
    - I.Svevo, *Una vita, Senilità, La coscienza di Zeno*;
    - F.De Roberto, *I Viceré*;
    - A.Palazzeschi, *Le sorelle Materassi;*
    - U.Saba, *Ernesto;*
    - S.Aleramo, *Una donna;*
    - G.Tomasi di Lampedusa, *Il Gattopardo*;
    - D.Buzzati, *Il deserto dei Tartari, La boutique del mistero, Sessanta racconti;*
    - E.Vittorini, *Uomini e no*;

- I.Calvino, *Il sentiero dei nidi ragno, Le città invisibili, Il castello dei destini incrociati, Se una notte d'inverno un viaggiatore, Marcovaldo*;
- C.Pavese, *Dialoghi con Leucò, La luna e i falò, La casa in collina, Il compagno*;
- E.Morante, *L'isola di Arturo, Menzogna e sortilegio, La Storia*;
- M.Bellonci, *Lucrezia Borgia*;
- A.M.Ortese, *Il cardillo addolorato, Il mare non bagna Napoli, L'iguana*;
- A.De Cespedes, *Nessuno torna indietro, Quaderno proibito*
- P.P.Pasolini, *Ragazzi di vita*;
- G.Testori, *Il fabbricone, Il ponte della Ghisolfa, La Gilda del Mac Mahon;*
- L.Bianciardi, *La vita agra*;
- N.Ginzburg, *Lessico familiare, La famiglia Manzoni;*
- M.Tobino, *Le libere donne di Magliano*;
- P.Levi, *Se questo è un uomo, La chiave a stella;*
- C.Sereni, *Casalinghitudine*,
- S.Vassalli, *La Chimera, Un infinito numero, Marco e Mattio, La notte della cometa;*
- A.Tabucchi, *Il gioco del rovescio, Notturno indiano, Donna di Porto Pim, Piccoli equivoci senza importanza, Sogni di sogni, Sostiene Pereira*;
- Erri De Luca, *Il giorno prima della felicità, Due cavalli, Non ora, non qui, Montedidio;*

- Leggere almeno due libri tra i seguenti stranieri:
  - J. Swift, *I viaggi di Gulliver*;
  - O.Wilde, *Il principe felice, Il ritratto di Dorian Gray;*
  - R.L.Stevenson, *Le nuove Mille e una Notte, Il signore di Ballantrae, La freccia nera, Dottor Jeckill e mister Hyde;*
  - M.Shelley, *Il dottor Frankenstein;*
  - V.Woolf, *Una stanza tutta per sé, Orlando, Mrs Dalloway;*
  - J.Joyce, *Gente di Dublino*;
  - J.Herriot, *Creature grandi e piccole;*
  - A.Bennett, *Una patatina nello zucchero, La signora nel Van*;
  - F.Dostojevskij, *L'idiota, Il giocatore, Delitto e castigo, I fratelli Karamazov;*
  - L.Tolstoi, *Anna Karenina, Sonata a Kreuzer;*
  - A.Cechov, *Racconti;*
  - B.Pasternak, *Il dottor Zivago*;
  - I.Nemirovsky, *Suite francese, Il ballo;*

- F.Kafka, *Il castello, IL processo, La metamorfosi;*
- W.Goethe, *Le affinità elettive, Faust*; *I dolori del giovane Werther;*
- T.Mann, *I Buddenbrook, Altezza reale, Morte a Venezia, Tonio Kroger, L'eletto, La montagna incantata;*
- H.Hesse, *Siddharta, Narciso e Boccadoro*;
- R.Musil, *I turbamenti del giovane Torless*;
- G.Flaubert, *Madame Bovary*;
- E.Zolà, *Al paradiso delle signore, Teresa Raquin;*
- F.Glauser, *Il tenente Studer;*
- F.S.Fitzgerald, *Il grande Gatsby;*
- J.Steinbeck, *Al dio sconosciuto, Uomini e topi;*
- J.L.Borges, *Finzioni*;
- Arundhati Roy, *Il dio delle piccole cose;*
- A.Oz, *Una storia di amore e di tenebre, Giuda;*
- A.Yehoshua, *Un divorzio tardivo, L'amante;*
- T.Ben Jelloun, *Creatura di sabbia.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA "DANIELE CRESPI"
Liceo Internazionale Classico e Linguistico VAPC02701R
Liceo delle Scienze Umane VAPM027011
Via G. Carducci 4 – 21052 BUSTO ARSIZIO (VA)

Tel. 0331 633256 - Fax 0331 674770

www.liceocrespi.edu.it *E-mail: comunicazioni@liceocrespi.it*

C.F. 81009350125 – Cod.Min. VAIS02700D

FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2014-2020
UNIONE EUROPEA
MIUR
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV
PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

MADRE COURAGE: In questi casi un maresciallo o u imperatore mi fa proprio pietà: forse ha pensato di far più del necessario, qualcosa di cui la gente discorra nei tempi futuri, e poi gli facciano una statua; per esempio conquistare il mondo, ecco, questo è un gran bel sogno per un maresciallo, più in là non arriva. Be', lui si dà un gran daffare, e poi? Poi tutto va a monte per via del popolino qualunque, che forse cerca soltanto un boccale di birra e un po' di compagnia, ma nulla di più elevato. I più bei progetti sonno stati guastati dalla meschinità di quelli che li devono eseguire, perché anche gli imperatori non possono far nulla da soli, e dipendono dall'aiuto dei loro soldati e del popolo del paese in cui in quel momento si trovano. Dico bene?

(…)

CAPPELLANO: Lei parla seriamente, vedo. Ce n'è sempre di quelli che vanno in giro dicendo: "Una volta o l'altra la guerra finirà". Ora io dico: non è affatto detto che la guerra debba finire una volta o l'altra. Naturalmente può succede che ci sia una piccola pausa. Può darsi che debba ripigliar fiato, la guerra; può persino succederle una disgrazia, per così dire. Si sa, non si può mai essere sicuri, non c'è nulla di perfetto, su questa terra. Una guerra perfetta, di cui si può dire che non c'è da farle nemmeno la più piccola osservazione, probabilmente non esisterà mai. Tutt'a un tratto può incagliarsi, può trovare qualche imprevisto, non si può pensare a tutto. Chissà, una svista; ed ecco il caos. E dopo va' a rimetterla in carreggiata, la guerra! Ma nei momenti difficili le verranno in soccorso gli imperatori, i re, e il papa. E così, nell'insieme, la guerra non ha da temer nulla di serio e può far conto di aver vita lunghissima.

Bertolt Brecht, *Madre Courage e i suoi figli*, scena VI, ET classici.

Questi sono due brevi monologhi tratti dal dramma *Madre Courage e i suoi figli*, scritto da Bertolt Brecht, autore tedesco vissuto tra le due Guerre e fortemente antinazista, edito nel 1939: la piece teatrale è un durissimo atto d'accusa verso la guerra, gli interessi economici e la speculazione che le ruotano intorno e la disumanizzazione che ne deriva.

Comprensione e analisi

1) Individua brevemente i temi del brano.
2) Quale significato ritieni che abbia la rappresentazione dei monarchi e delle autorità militari da parte di Madre Courage?
3) Qual è il significato del frammento seguente pronunciato dal Cappellano, cioè dal sacerdote militare?

   E dopo va' a rimetterla in carreggiata, la guerra! Ma nei momenti difficili le verranno in soccorso gli imperatori, i re, e il papa. E così, nell'insieme, la guerra non ha da temer nulla di serio e può far conto di aver vita lunghissima.
4) I due monologhi sono fortemente sarcastici: cerca di individuare con quali soluzioni espressive l'autore ottiene il risultato di riportare l'apparente noncurante simpatia dei due personaggi nei confronti dei responsabili delle guerre.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il dramma *Madre Courage e i suoi figli* fu scritto da Brecht espressamente contro l'avvento del Nazismo e l'imperialismo: discuti questa questione. Conosci altri autori del Novecento che trattino i medesimi temi, in poesia, in prosa o nel teatro? Scegline uno o due e discuti il taglio ed i linguaggi da loro prescelti.

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA "DANIELE CRESPI"

Liceo Internazionale Classico e Linguistico VAPC02701R

Liceo delle Scienze Umane VAPM027011

Via G. Carducci 4 – 21052 BUSTO ARSIZIO (VA)

*Tel. **0331 633256 - Fax 0331 674770***

www.liceocrespi.edu.it ***E-mail: comunicazioni@liceocrespi.it***

C.F. 81009350125 – Cod.Min. VAIS02700D

UNIONE EUROPEA
FONDI STRUTTURALI EUROPEI
PON 2014-2020
MIUR
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV
PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

TIPOLOGIA B

Analisi e produzione di un testo argomentativo

Arlecchino servitore di due padroni

https://youtu.be/FSc7J-_5YjI

Comprensione e analisi

1. Riassumi la trama dello spettacolo mettendo in evidenza gli snodi narrativi.
2. Perché è così interessante *l'Arlecchino servitore di due padroni* nell'ambito della riforma del teatro di Goldoni?
3. Secondo le tue conoscenze e il tuo parere quali lazzi erano originariamente improvvisati sulla scena e modificati ogni giorno?
4. L'utilizzo die dialetti diversi da parte delle maschere ne rivela l'origine: puoi spiegare le caratteristiche di ogni provenienza?
5. Qual è la linea di demarcazione sociale che differenzia le maschere dai personaggi in borghese?

Produzione

Analizza e discuti gli stilemi e i modi della Commedia dell'Arte, i suoi legami con il teatro greco-romano e con le giullarate medioevali e la successiva riforma di Goldoni, mettendone in luce gli aspetti innovativi ed il suo significato all'interno della società del periodo. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle

tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA "DANIELE CRESPI"
Liceo Internazionale Classico e Linguistico VAPC02701R
Liceo delle Scienze Umane VAPM027011
Via G. Carducci 4 – 21052 BUSTO ARSIZIO (VA)

Tel. 0331 633256 - Fax 0331 674770

www.liceocrespi.edu.it *E-mail: comunicazioni@liceocrespi.it*

C.F. 81009350125 – Cod.Min. VAIS02700D

FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2014-2020
UNIONE EUROPEA
MIUR
PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

TIPOLOGIA C

Il teatro non è altro che il disperato sforzo dell'uomo di dare un senso alla vita. (Eduardo De Filippo)

Il teatro per la sua intrinseca sostanza è fra le arti la più idonea a parlare direttamente al cuore e alla sensibilità della collettività. Noi vorremmo che autorità e giunte comunali si formassero questa precisa coscienza del teatro considerandolo come una necessità collettiva, come un bisogno dei cittadini, come un pubblico servizio alla stregua della metropolitana e dei vigili del fuoco.
(Paolo Grassi)

Dal punto di vista umano l'azione del teatro come quella della peste è benefica, perché spingendo gli uomini a vedersi quali sono fa cadere la maschera, mette a nudo la menzogna, la rilassatezza, la bassezza e l'ipocrisia.
(Antonin Artaud)

Ringraziamo Iddio, noi attori, che abbiamo il privilegio di poter continuare i nostri giochi d'infanzia fino alla morte, che nel teatro si replica tutte le sere. (Gigi Proietti)

La fortuna clamorosa, immensa e genetica di *A me gli occhi* di Gigi Proietti, col sostegno di quel singolare 'dramaturg' d'allora che era Roberto Lerici, inizia sotto uno chapiteau. Un tendone rosso e blu, di quaranta metri per trenta, con capienza di 2200 posti tra gradinate e sedie di platea, biglietti a duemila lire, senza prenotazioni né posti numerati. Mentre gli italiani affrontano le stagioni politiche e della lotta armata degli anni di piombo, mentre la strategia della tensione è in pieno corso, all'epoca si discute animatamente di un nuovo e più civile, più ravvicinato rapporto tra cultura sociale e cittadino. Nasce la prospettiva di far ricorso a un decentramento teatrale, e su idea dell'impresario Carlo Molfese già nel 1973 prende piede a Roma l'attività di un tendone da circo itinerante nelle periferie della Capitale. Dopo un avvio a base di varietà e commedia che coinvolge Pippo Baudo e Lino Banfi, dopo uno spettacolo con Aldo Fabrizi, dopo l'aver chiamato in causa Dario

Fo e il suo *Mistero buffo*, dopo il *Masaniello* di Elvio Porta e Armando Pugliese, il Teatro Tenda smette la sua avventura errabonda e s'instaura in piazza Antonio Mancini nel quartiere Flaminio. È lì, alla fine del 1976, dopo l'exploit intellettuale e tranchant di Carmelo Bene (con cui Gigi ha appena finito di condividere *La cena delle beffe* da Sem Benelli) in *Faust - Marlowe burlesque* diretto da Aldo Trionfo, che Gigi Proietti riceve da Molfese la proposta di esibirsi nel tendone. Gli si chiede di coprire uno spazio di calendario lasciato improvvisamente vuoto da Irene Papas che avrebbe dovuto fare *Medea* e che all'ultimo momento ha dato forfait. Proietti ha da poco ridebuttato in un teatro piccolissimo di Sulmona, nella rete dello Stabile dell'Aquila, con un nuovo montaggio di alcuni testi precedentemente pensati per *Fatti e fattacci*, ai quali stavolta s'aggiungono tanti altri inediti materiali, una contaminazione di teatro popolare e teatro colto. Hanno da poco escogitato un pezzo, lui e Lerici, su un prestigiatore che, abbandonato dalla sua assistente, cerca di salvare la faccia e dice al pubblico "Ora pronuncerò la fatidica frase 'A me gli occhi'. Anche se non saprei cosa farmene dei vostri occhi". La frase viene promossa a titolo. Per suscitare curiosità su una montagna di cose slegate, uno sfogo d'attore, una preghiera di Jules Laforgue, una satira, un fattaccio romanesco, una canzone blues, un repertorio adrenalinico alla fine del quale Gigi, già nella tournée abruzzese dello show, è distrutto, sudato, fradicio. Ma felice. Si convince a portare questo spettacolino al Teatro Tenda. La sera della prima c'è una fila lunghissima di spettatori, dall'ingresso della struttura fino al Tevere. Repliche fino al 1978 (e poi per sempre), per cinquecentomila persone, giovani, intellettuali, famiglie, pullman da altre città. Presto al titolo è aggiunto un 'please', perché suoni meno perentorio. La Tenda è una specie di oasi, mentre fuori dal teatro, in quegli anni, s'è detto, esplodono bombe. Il gesto politico di *A me gli occhi, please* consiste nel mescolare gli stili alti e bassi, nell'alternare la satira sugli attori brechtiani a un brano come *Il Partigiano* in versi romaneschi dove un padre morto in guerra compare in sogno al figlio iscritto al Pci e gli chiede se il popolo comanda. Federico Fellini va una decina di volte a vedere il fenomeno di Gigi alla Tenda. Giulio Argan, sindaco di Roma, accompagna allo spettacolo personalità delle ambasciate. In prima fila una sera del 1977 c'è Eduardo De Filippo che in camerino dice a Proietti "Anch'io da ragazzo facevo queste cose. Bravo, finalmente c'è qualcuno che continua". Al Tenda s'organizzano anche, poi, i festeggiamenti per gli ottant'anni di Eduardo, con Mastroianni, Gassman, Vitti e tanti artisti, e Proietti concorda con l'autore ottuagenario che dirà la sua poesia *'O paese 'e Pulicenella*. Chissà che avrebbe detto, oggi, Eduardo, per gli ottant'anni del caro Gigi Proietti.

A partire dal contenuto dei brani proposti e traendo spunto dalle tue conoscenze, letture ed esperienze, rifletti sul significato che ha il tempo per te. Puoi arricchire la tua riflessione con riferimenti a episodi e situazioni significativi di oggi e/o del passato, con un riguardo particolare per il periodo di confinamento. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.